



Prot. 055/SN

Brindisi, li 27 Marzo 2023

Al Ministro della Salute
Prof. Orazio **SCHILLACI****Oggetto: Lettera al Ministro della Salute.**

Egr. sig. Ministro,

Abbiamo ascoltato, con attenzione e spirito costruttivo, le risposte da Lei fornite nel recente "question time" alla Camera dei Deputati e abbiamo letto, con pari attenzione, le interviste da Lei rilasciate agli organi di stampa.

Ebbene sig. Ministro, siamo profondamente delusi.

Le cause che hanno portato all'attuale situazione sono molteplici e l'affanno dell'intero sistema ben poco si risolve con alcuni provvedimenti sconnessi da una analisi più ampia e sui quali, peraltro, sarebbe utile un approfondito dibattito.

Il sistema salute del Paese è complesso e richiede necessariamente una visione ed un approccio interconnesso alle diverse problematiche. Un approccio che tenga conto in maniera integrata almeno di tre aspetti: la domanda dei cittadini, le criticità strutturali e le necessità dei suoi professionisti ed operatori.

E in quest'ultimo aspetto, ascoltandola e leggendo le interviste da Lei rilasciate, rileviamo una significativa carenza per quanto attiene i professionisti e gli operatori del Comparto.

Il personale operativo nelle avanguardie e nelle prime file del SSN, ad iniziare da quello impegnato nei dipartimenti di emergenza e a domicilio dei cittadini, non è costituito unicamente da medici ma anche da professionisti ed operatori del comparto nei confronti dei quali vengono spese ben poche parole e solo per proporre, pare di capire, l'ampliamento delle loro prestazioni aggiuntive per abbattere le liste d'attesa e, forse, per dare respiro alle strutture territoriali e domiciliari.

Leggiamo che ipotizza di assumere un numero rilevante di medici "Gettonisti" per risollevare gli ospedali. Ci sfugge se tali medici lavoreranno da soli o con la collaborazione degli operatori tutti del comparto già ridotti numericamente oltre che stanchi e delusi nelle loro giuste aspettative professionali.

Viene sottolineato che bisognerà rivedere l'anacronistico tetto di spesa per il personale che continua ad essere mantenuto ancorato ai livelli del 2004 diminuiti del 1,4%.

È bene ricordare che molti infermieri, tecnici sanitari e altri professionisti e operatori del Comparto non partecipano più ai concorsi assunzionali emessi dal SSN perchè disinteressati, perchè frustrati da una vecchia organizzazione del



lavoro, dalla nulla possibilità di evoluzione professionale e di carriera e dalla residuale attenzione posta nei loro confronti delle loro istanze pur essendo (e lo hanno dimostrato) un pilastro dell'intero Sistema salute del Paese.

E dunque sig. Ministro non è sufficiente affermare che in realtà "quelli che mancano sono gli infermieri" se poi ben poco viene fatto per riconoscere concretamente la loro rilevanza, motivarne il rientro nel SSN oppure per sostenere la scelta di operare nelle RSA o nella strutture territoriali o domiciliari che sono basilari per contenere gli accessi impropri ai Pronto soccorso e, in generale, agli ospedali.

Lei, sig. Ministro, ha affermato la volontà di attivare tavoli tecnici di confronto.

FIALS c'è.

Siamo disponibili da subito per un confronto costruttivo sulle tematiche da lei affrontate e su molte altre ancora e comunque sulle criticità dell'intero sistema.

La salute è un bene primario tutelato dalla Costituzione; tale tutela garantita attraverso un Servizio sanitario universalistico non può che essere un obiettivo comune.



Giuseppe Carbone
Segretario Generale